

# CRITTOGRAFIA DEI DATI

*by*

A Strange Site

<http://astrangesite.altervista.org>

Powered by dott. Alessandro Strano

La crittografia consiste nell'uso di un codice che sia di difficile comprensione da parte di chi non lo conosca.

Un semplice ma efficace sistema di crittografia consiste nel “mascherare” i dati utilizzando una “chiave alfanumerica” e l'operatore logico OR-esclusivo (di seguito XOR). Per ottenere i dati originari è sufficiente eseguire l'operatore XOR su quelli codificati utilizzando la medesima chiave.

Tavola 1

X <sub>1</sub>	X <sub>2</sub>	X <sub>1</sub> XOR X <sub>2</sub>
0	0	0
0	1	1
1	0	1
1	1	0

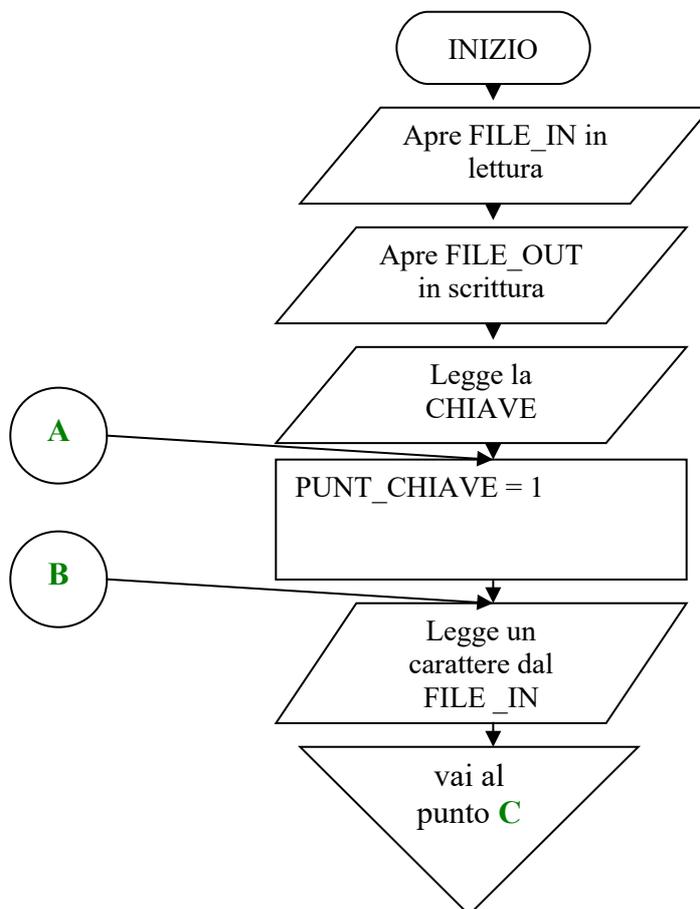
Siano ad esempio X<sub>1</sub> i bit originari e X<sub>2</sub> quelli della chiave. L'applicazione dell'operatore sui dati originari produce la sequenza 0 1 1 0 (vedi Tavola 1) se su di questa applichiamo nuovamente l'operatore XOR, utilizzando ovviamente la stessa chiave, otteniamo la sequenza 0 0 1 1 (vedi Tavola 2) cioè i dati di partenza.

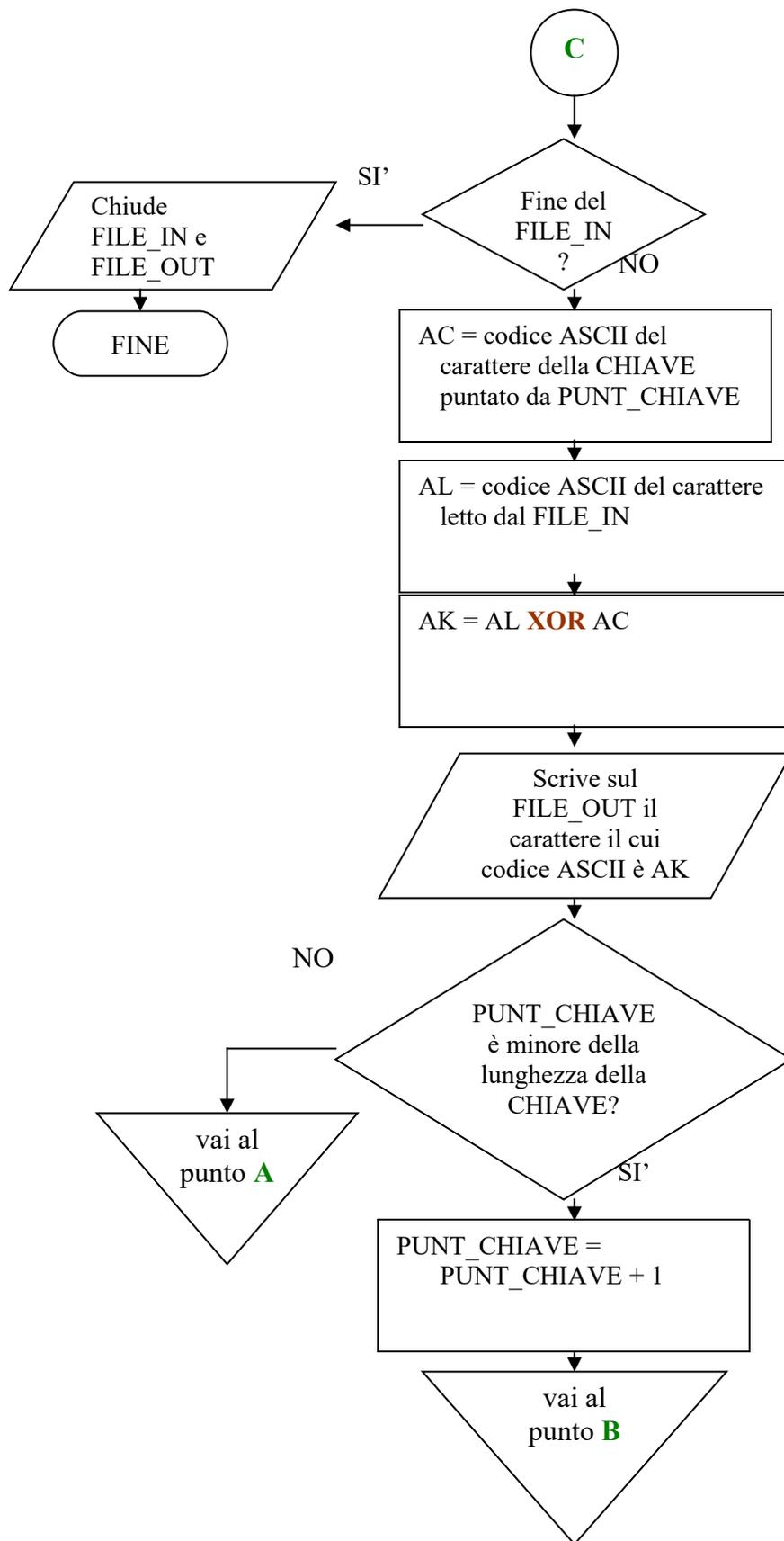
Tavola 2

X <sub>1</sub>	X <sub>2</sub>	X <sub>1</sub> XOR X <sub>2</sub>
0	0	0
1	1	0
1	0	1
0	1	1

Per risalire ai dati originari occorre pertanto conoscere la “chiave” che è stata impiegata per codificarli. Un primo accorgimento consiste quindi nell’uso di “chiavi” piuttosto lunghe (almeno 10 caratteri) al fine di ottenere una buona confusione dei dati.

### Esempio di crittografia





Lo stesso algoritmo è valido anche per risalire ai dati di partenza; sarà sufficiente aprire in lettura l'archivio codificato mentre in output otterremo l'archivio originario.

Nel caso in cui l'archivio originario contenga una lunga sequenza di caratteri dal codice ASCII "0" (od anche una lunga sequenza di spazi) da un semplice esame del file crittografato sarebbe agevole risalire alla chiave. Per evitare questo inconveniente è necessario ripetere la crittografia con una chiave della stessa lunghezza della precedente ma differente, nel senso che i caratteri alfanumerici (lettere/numeri) che occupano la medesima posizione devono essere diversi, sui dati già codificati. Riferendoci all'algoritmo riportato sopra, potremmo richiedere all'utente di inserire due chiavi e pertanto, indicando con AS il codice ASCII del carattere della SECONDA CHIAVE puntato da PUNT\_CHIAVE, cambieremo l'istruzione XOR in:  $AK = (AL \text{ XOR } \bar{AC}) \text{ XOR } AS$ .

Si badi che non ha affatto importanza l'ordine con cui si considerano i codici ASCII (lo XOR gode delle proprietà commutativa ed associativa).

Un altro particolare accorgimento è quello di modificare l'estensione dell'archivio codificato (si potrebbe ad esempio utilizzare l'estensione .DLL) al fine di sviare l'attenzione dei più curiosi.

Il codice che segue è una semplice codifica in Visual Basic dell'algoritmo riportato sopra. Occorrerà aggiungere i seguenti controlli nel form:

Text1 – in cui indicare «l'archivio da leggere»;

Text2 – in cui indicare «l'archivio da codificare»;

Text3 – in cui indicare «la chiave»;

Command1 - nel cui evento "Click" dovrà essere riportato il codice che segue.

```
Private Sub Command1_Click()  
    On Error GoTo GestErrore  
    Dim LunKey As Integer, CurPos As Long  
    Dim Chiave As String, C1 As String * 1  
    Chiave = Trim(Text3.Text): LunKey = Len(Chiave)  
    If LunKey < 10 Then  
        MsgBox "Utilizza una chiave di almeno 10 caratteri!"  
        Text3.SetFocus  
        Exit Sub  
    End If  
    Open Text1.Text For Binary As #1  
    Open Text2.Text For Output As #2  
    CurPos = 1  
    While Loc(1) < LOF(1)  
        Get #1, , C1  
        Print #2, Chr(Asc(Left(C1, 1)) Xor _  
            Asc(Mid(Chiave, CurPos, 1)));  
        If CurPos < LunKey Then  
            CurPos = CurPos + 1  
        Else  
            CurPos = 1  
        End If  
    Wend  
    Close  
    MsgBox "Elaborazione conclusa!"  
    Exit Sub  
GestErrore:  
    Close  
  
Close
```

```
MsgBox Err.Description & "!"  
End Sub
```